

# Diagnostica negli studi dei medici di famiglia: ora la parola passa alle Regioni

Il decreto attuativo, firmato di recente dal Ministro Speranza, rende concreto lo stanziamento previsto dalla Finanziaria 2020 per dotare i Mmg e i pediatri di libera scelta di strumenti di diagnostica di primo livello. Dopo l'approvazione al piano di riparto della Conferenza Stato-Regioni quest'ultime avranno 60 giorni di tempo per predisporre un piano di utilizzo delle risorse assegnate e procedere quindi alle gare d'acquisto delle apparecchiature

Una diagnostica *in office* per i medici di medicina generale, un traguardo auspicato da tempo da Fimmg e Simg *in primis* che sta per diventare realtà. Il Ministro della Salute, **Roberto Speranza**, ha recentemente firmato il decreto attuativo che rende di fatto concreto lo stanziamento dei circa 236 milioni di euro previsto dalla Finanziaria 2020 per dotare i medici di famiglia e i pediatri di libera scelta di strumenti di diagnostica di primo livello (*tabella 1*). Non resta che aspettare le decisioni delle Regioni. E a sottolinearlo è lo stesso Ministro: "È un decreto - ha precisato Speranza - che abbiamo condiviso, è la premessa per poter portare questa strumentazione davvero negli studi dei medici di medicina generale. Ora io passo in qualche modo la palla alle Regioni. Sono sicuro che da parte loro ci sarà la sensibilità che hanno dimostrato in questi mesi".

## ► I compiti delle Regioni

Secondo il dettato della Finanziaria (comma 525) visto che non tutti i medici hanno la stessa disponibilità, anche oraria, all'uso di tali apparecchiature, nel riceverle in prima istanza saranno privilegiati i medici in gruppo, più "organizzati" o quelli convenzionati da meno di 5 anni.

Le Regioni dovranno presentare al Ministero della Salute, entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, un piano dei fabbisogni per l'utilizzo delle risorse assegnate. Il piano dovrà contenere l'elenco delle apparecchiature sanitarie per la diagnostica di primo livello che si intendono acquisire con relativi costi; le modalità di impiego e l'assetto organizzativo che si intende adottare ai fini dell'erogazione delle prestazioni assistenziali; specifici indicatori di processo e di risultato attraverso i quali le aziende sanitarie procedono a misurare l'attività svolta, secondo quanto previsto dagli Accordi della Medicina Generale e della Pediatria di libera scelta.

Inoltre le Regioni, nell'ambito degli Accordi integrativi, dovranno definire le attività assistenziali all'interno delle quali saranno utilizzati i dispositivi medici di supporto, tenendo conto anche degli obiettivi prioritari di politica sanitaria nazionale. Laddove i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta già contribuiscono o vogliono contribuire con propri dispositivi al raggiungimento degli obiettivi assistenziali individuati dagli Accordi integrativi, le Regioni avranno la facoltà di orientare le ri-

sorse del decreto per una implementazione tecnologica a maggiore intensità assistenziale.

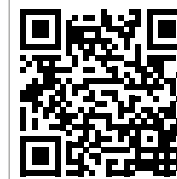
TABELLA 1

### Assegnazione regionale fondo per dotazione strumentale studi di Mmg

Regioni	Risorse assegnate
Piemonte	17.328.992,42
Valle D'Aosta	499.876,54
Lombardia	40.019.137,48
Veneto	19.514.596,85
F. Venezia Giulia	4.833.924,61
Liguria	6.168.164,49
E. Romagna	17.738.990,15
Toscana	14.835.835,00
Umbria	3.508.495,59
Marche	6.067.251,22
Lazio	23.385.921,20
Abruzzo	5.217.227,20
Molise	1.215.688,96
Campania	23.078.077,83
Puglia	16.026.841,60
Basilicata	2.238.990,73
Calabria	7.745.333,73
Sicilia	19.888.658,97
Sardegna	6.521.995,43
<b>TOTALE</b>	<b>235.834.000,00</b>

Nell'ambito del piano per la formazione continua, le Regioni, già per il 2020, hanno il compito di individuare specifici obiettivi formativi per l'utilizzo delle apparecchiature sanitarie e di conseguenza orienta-

re gli Accordi per l'utilizzo delle 40 ore annue obbligatorie, previste dall'Acn della Medicina Generale e della Pediatria di libera scelta, a iniziative di formazione per l'utilizzo delle apparecchiature.



Attraverso il presente **QR-Code** è possibile visualizzare con tablet/smartphone il PDF del Decreto Ministeriale

## Le critiche di FederAnisap al decreto

► Come abbiamo riportato in un precedente articolo (*M.D. Medicinae Doctor* 2019; 8:6-7) quella che per alcuni è un'opportunità, una svolta epocale per altri non solo è "fumo negli occhi", ma potrebbe rappresentare un'altra complicazione per i Mmg e non solo, potrebbe avere esiti completamente contrari a quelli auspicati, andandosi ad inserire in una realtà variegata e frastagliata come è quella dell'assistenza di primo livello nelle varie Regioni. Allo scetticismo esternato da alcuni rappresentanti dei medici di medicina generale si è aggiunto di recente quello di FederAnisap, la Federazione Nazionale delle Associazioni Regionali o Interregionali delle Istituzioni Sanitarie Private che punta il dito proprio sul rischio di un applicazione difforme del provvedimento tra Regioni.

Secondo il presidente di FederAnisap **Mauro Potestio** non si può demandare alle singole Regioni la scelta di quali apparecchiature e conseguentemente di quali esami diagnostici possano essere effettuati dai medici di medicina generale e dai pediatri di libera scelta perché tutto ciò potrebbe produrre difformità da Regione e Regione creando, di fatto, "una situazione assurda".

### ► L'analisi del decreto

FederAnisap entra nel merito della questione analizzando il documento siglato dal Ministro della Salute.

"L'emanazione di questo decreto - si legge nel comunicato di FederAnisap - ci obbliga, in quanto Associazione delle Strutture di Specialistica Ambulatoriali, ad esporre le seguenti considerazioni che ci auguriamo, possano essere valutate dal Ministero della Salute e dalle Regioni. Abbiamo sempre sostenuto che, in seguito all'invecchiamento della popolazione e al progressivo aumento delle patologie croniche, è indispensabile ed urgente un potenziamento dell'assistenza territoriale ed è nostra convinzione che i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta debbano avere un ruolo centrale nell'assistenza territoriale prendendosi in cura i propri pazienti, ma stabilendo collegamenti costanti ed agevoli con tutte le strutture operanti nel territorio".

Dopo la doverosa premessa la Federazione sottolinea che attualmente è obbligatorio che la quasi totalità delle prestazioni strumentali siano effettuate da medici specialisti e la possibilità data alle Regioni attraverso questo decreto non solo modifica tale situazione, ma potrebbe farlo in maniera difforme sui vari territori. Inoltre, in merito alla possibilità di utilizzo di strumenti di telemedicina senza "nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica" non solo si mostra scettica: "Abbiamo difficoltà a capire come si possa attuare questa

forma senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica", ma tiene a precisare che "la telemedicina può essere di aiuto negli studi dei medici di medicina generale e pediatri di libera scelta, ma per esami che non richiedono l'esecuzione direttamente dal medico che poi referta l'esame (esempio più eclatante è l'ecografia)".

"Cogliamo questa occasione - conclude FederAnisap - per ribadire che i provvedimenti presi dall'attuale Governo sulla Sanità Pubblica, pur avendo avuto qualche modesto effetto, non hanno contribuito minimamente a diminuire le liste di attesa le quali, anzi, continuano ad aumentare, anche se in misura minore, e che resta invariato il numero di pazienti che si pagano di tasca propria le prestazioni e quelli che rinunciano ad effettuare le prestazioni che gli sono state prescritte. Ribadiamo che per ridurre le liste d'attesa, che, lo ricordiamo, si sono formate in questi ultimi anni in quanto la domanda di prestazioni aumentava costantemente e quando, purtroppo, l'offerta non poteva aumentare per il blocco dei finanziamenti, l'unica possibilità sta in un finanziamento straordinario, limitato nel tempo, che consenta da subito di erogare un numero di prestazioni maggiori, soprattutto per quelle prestazioni che hanno tempi di attesa più lunghi. Noi, Strutture di Specialistica Ambulatoriale, siamo sempre disponibili ad effettuare le prestazioni che ci verranno richieste".